

1000 per averlo. Antonio Maria di San Severino fuzite, per via di uno alemano; et Frachasso, il marchexe Hermes, e Marchexin Stanga, sono presoni, e uno fradello di Mantoa. *Item*, li a la corte si ritrova uno prete, per il marchexe di Mantoa drizato a Mompensier; vol conzar con danari la sua cossa. *Item*, fiorentini par vogliano Lucha e Pisa; il *roy* sarà contento e le darà. E il re, rasonando con lui orator, li disse: Voglio tuor l'intrade di Ascanio, e dil general di Humiliati, e meterli contra il tureho, et armar. Et quanto al scriver, e dar sussidio di danari al re di Hongaria, il re dice non pol; ha gran spexa, e niun dil suo conseio vuol; ma ben dice farà armata per tuto il mexe di zugno, e bisognava conzar nave, e manderà a tuor una im Bertagna. *Item*, el prior di Alvernia, fo li a la corte, voleva si armasse galie, e lui orator disse saria meio nave; et il gran prior di Franza, fradello dil cardinal Roam, ch'è monsignor de Albi, è stà mandà per lui, per le cosse di mar. Conclude, il conseio dil re non vol dagi danari al re di Hongaria; et il cardinal Roam si aspetta, e trarà di Milan, come scrisse prima, franchi 400 milia; e il re vol tuor danari da li preti, per spenderli contra il turcho; et che ivi era oratori di Spagna e di Zenoa, con li qual parlò di armar.

98\* In questo pregadi fo publicato, chi non pagerà quello sono debitori, il primo gram conseio si farà in locho suo, e saranno cazadi di officij.

Fu posto per tre di nui savij ai hordeni, zoè Molin, Jo et Venier, che li provedadori sora le nave debino veder le raxon di patroni dil trafego, et venir a referir in colegio. Ave 5 di no, el resto di sì. E fo presa.

Fu posto per tutti di colegio, di poter levar con ogni navillio le robe di la Romania bassa, atento le galie si crede non vadi al viazo, et siano im pericolo etc. Et sier Domenego Pixani, provedador di comun, parloe, dicendo saria meio atender a levar le robe sono a Damasco et Alexandria de' nostri, ch'è un grandissimo haver. Et Jo li rispusi acomodatamente. Or lui, sier Domenego Pixani, come provedador di comun, messe a l'incontro di indusiar, et che li savij di colegio debbi venir el primo pregadi con le sue opinion, zercha il levar le merchadantie di Levante. Et sier Luca Zen, savio dil conseio, sier Zorzi Emo, savio a terra ferma, et Jo, Marin Sanudo, savio ai ordeni, eramo in setimana, fossemo a la Signoria, dicendo lui non pol poner parte di meter pena al colegio; et lui a l'incontro diceva de sì. Et li consieri terminò non potesse meter pena. Et *iterum* lui saltò in renga, mostrò la parte dil 1408, che dava libertà

a li provedadori di comun, potesse meter parte su cosse da mar etc. *Tamen* O fecee. Messe *solum* de indusiar, e volea la soa parte andasse avanti la nostra. Non fo lassato. Ave una non sincera, 2 di no, 35 dil provedador di comun, 105 la nostra. E fo presa.

A dì 29 april. In colegio vene l' orator di Franza, et ditto di la venuta di oratori dil suo re vienneno qui, contra li qual fo mandato patricij per honorarli, et alozerà in la caxa dove sta esso domino Acursio a San Stephano. Et lui li andò contra con li altri. Et a questi *etiam* li fo fato le spexe di danari di la Signoria nostra. *Item*, ditto orator reomandò uno merchadante francese, al qual li fo tolto certe zoie e danari da alcuni di cremonese, *videlicet* di Manara, da Pizegaton, per valuta, *ut dicitur*, di ducati 1200. Or per colegio fo ordinato scriver de li, fusse satisfato di beni di ditti Manara; el qual mostrò letere dil *roy* in soa ricomandation.

Vene sier Domenego Marin e sier Piero Balbi, provedadori sopra la exation, e aricordò molte cosse per scuoder li debitori, e si toglij li pro' a la chamera d' imprestidi di debitori; et presentò una poliza de alcuni, qualli haveano intachà le sue casse, li qualli sono questi: sier Luca da Pexaro, *quondam* sier Bortolo, fo stridato per ladro; sier Anzolo Trun, *quondam* sier Andrea; sier Hironimo Donado, *quondam* sier Nicolò; sier Nicolò Contarini, *quondam* sier Alviex, per dazio dil vin; e uno altro; *unde* fo mandà per li avogadori di comun, et comesso a sier Marco Sanudo, l'avogador, li debbi punir, justa la forma di le leze; *tamen* O fu fatto.

Da Crema, di 26. Come monsignor di Lenich dovea intrar im Pavia, e tutto Milan è in fuga; si tien serate le botège, et che francesi a Milan et a Pavia fanno molte dionestade.

Da Vicenza e Padoa. Zercha la venuta di questi do oratori francesi, ch'è cavalli 32; li hanno honorato li rectori, et alozati a Padoa a l'hostaria; et questa matina si parteno per venir qui.

Da Treviso. Zercha l'andata di l' Alviano in Friul con le zente.

Da Trani, di l' università. Come voriano dar il stendardo za fato, et far chome hanno fato a sier Alviex Contarini, l'horo governador; *unde* parse il colegio, justa la leze, non lo desse, *licet* sier Zorzi Emo, suo cugnado, parlasse. Et fo terminà tutti li altri governadori, stati in le terre di Puia, lo dovesseno restituir; *tamen* non fo altro; et questo non l' ebe.

Intrò li cai di X, con Alvise di Dardani, guardian dil cardinal Ascanio, et conferì con la Signoria alcune cosse, *nescio quid*.